

**Il programma**

Presentato il cartellone della nuova stagione che parte il 24 settembre con "Peng" Fra i titoli "Echo Chamber" e "Antichi maestri". E poi il ritorno di Rezza-Mastrella

# Teatro Vascello, la parola d'ordine è "Mai più soli"

**N**on solo abbiamo sofferto l'isolamento, ma sono nate nuove patologie legate alle moltiplicate solitudini. Di questa nuova realtà di cui a fatica misuriamo la temperatura e le conseguenze, sono consapevoli le donne e gli uomini di teatro che, a causa delle norme anti-Covid, si sono dovuti, più di altri, sottrarre e nascondere. Non è, quindi, casuale che la nuova micro-stagione del Teatro Vascello, nasca sotto il motto di: «Mai più soli». Sono le parole che Manuela Kustermann, direttrice dello storico teatro di via Carini, ha scelto per raccontare la prima parte della stagione, dal 24 settembre fino a dicembre.

**IL RIGORE**

E sembra fare un doppio salto mentale l'opera scelta come ouverture di questo speranzoso autunno (che ancora faticiamo a definire post-pandemico): Peng di Marius Von Mayenburg, dramaturgo del teatro più importante d'Europa in quanto a rigore e forza del pensiero, è concepito come un documentario teatrale (adattato da Giacomo Bisordi, con Fausto Cobra, Gianluigi Fogacci, Sara Borsarelli, Giuseppe Sartori, Anna Chiara Colombo e Francesco Giordano) che indaga il linguaggio degli uomini forti, «leader politici pregni d'amore incondizionato per le proprie nazioni»: dal 24 settembre al 2 ottobre.

**IN SCENA ANCHE LINO MUSELLA CON "TAVOLA TAVOLA, CHIODO CHIODO", UN RITRATTO INEDITO DI EDUARDO**



Sopra, Paola Giannini nello spettacolo "Echo-Chamber" e in alto a destra Sandro Lombardi, 69 anni, in "Antichi maestri"



Scritto all'indomani dell'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti, Peng si pome come feroce, e ironico, atto d'accusa contro gli abusi e i misfatti compiuti in nome della sicurezza della propria nazione. «Il teatro dovrebbe essere un luogo in cui nessuno si sente al sicuro» dichiara Marius von Mayenburg. Questo dal punto di vista delle idee, della dinamicità che un gesto teatrale dovrebbe portare in palcoscenico. Per quello che riguarda invece la sicurezza del luogo, non ci stancheremo mai di ripetere che i teatri sono i luoghi attualmente

**FABIANA IACCOZZILLI PROPONE IL SUO NUOVO LAVORO "UNA COSA ENORME" SUL TEMA DELLA MATERNITÀ**

più sicuri in cui stare. La stagione autunnale del teatro Vascello prosegue con il nuovo spettacolo-performances di Leonardo Manzan, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2020 su cui Manuela Kustermann e la sua Fabbrica dell'Attore continua ad investire in termini produttivi: Echo Chamber il titolo della nuova, dissacrante opera, liberamente ispirata a l'Ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett (19-24 ottobre). Subito dopo, arriva finalmente a Roma uno spettacolo della compagnia Lombardi Tiezzi che aveva debuttato la scorsa estate all'interno del Napoli Teatro Festival (da quest'anno ribattezzato Campania Teatro Festival): Antichi Maestri di Thomas Bernhard, un lavoro di grande raffinatezza estetica e concettuale, regia di Federico Tiezzi, con Sandro Lombardi, Martino D'Amico e Alessandro Burzotta (23-28 novembre).

**LA COLLABORAZIONE**

In collaborazione con Romaeuropa Festival, nasce al Teatro Vascello il nuovo lavoro di Fabiana Iacozzilli, Una cosa enorme, che si muove intorno al motivo intimo della maternità (16-21 novembre). Un altro grande interprete del teatro e del cinema italiani. Lino Musella, si presenta in scena con Tavola tavola, chiodo chiodo, ritratto inedito di Eduardo De Filippo (30 novembre-5 dicembre). Dicembre al Vascello significa una sola cosa: Antonio Rezza e Flavia e Mastrella. Ed eccoli ritornare con Porte, prove aperte per un debutto rimandato, una anticipazione della loro ultima attesa opera di de-costruzione e godimento estetico (10-19 dicembre).

► Teatro Vascello, Via Giacinto Carini, 78. Dal 24

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA